

Introduzione

Era una donna brillante, dotata di bellezza e possedimenti, mai paga, eccetto se impegnata nel fare il bene – il bene pubblico, il bene privato... tutti noi la adoravamo; nessuno era del suo calibro; la sua sola comparsa sembrava incantarci...la romana più nobile tra tutti... una donna della più fine tempra, la cui orbita era di gran lunga più ampia della loro – troppo ampia per venire tollerata a lungo: una delle figure più infamate, caluniate – una delle migliori nella storia, eppure anche una tra le più incomprese.

Walt Whitman scrisse queste parole su Frances (Fanny) Wright, figlia dell'Illuminismo scozzese, nata a Dundee nel 1795. Era una scrittrice, oratrice, femminista, abolizionista, sostenitrice dei diritti dei lavoratori e delle donne, critica intrepida delle banche e delle istituzioni religiose. Franca riguardo i piaceri della passione sessuale (che rifiutava di equiparare alla vergogna), vedeva l'istituzione del matrimonio come una forma di schiavitù femminile. Avviò campagne per il controllo delle nascite, il divorzio e i diritti di proprietà negati alle donne sposate. Una sua opera teatrale fu prodotta a Broadway e a migliaia giungevano per le sue conferenze. Molto ammirata da Mary Shelley, era una grande amica del Generale Lafayette; meravigliò i Presidenti Thomas Jefferson ed Andrew Jackson, ai quali chiedeva consiglio. Eppure, fu dimenticata mentre era ancora in vita e ora è quasi sconosciuta.

Mi sono imbattuta in questa donna straordinaria nell'affascinante libro di Barbara Taylor, *Eve and the New Jerusalem* ('Eva e la nuova Gerusalemme'). Ho proseguito con l'eccellente biografia di Celia Eckhardt Morris: *Fanny Wright: Rebel in America* ('Fanny Wright: Ribelle in America'). Poi, nel 2012, in un giorno in cui non andavamo in scena a New York, ho visitato il *Walt Whitman Birthplace Historic Site*, (sito storico della casa natale di Walt Whitman) a Long Island. Per mia grande delizia, la prima cosa che ho visto entrando in questo museo straordinario, è stato un ritratto di Fanny Wright appeso al muro, bene in vista, tra i genitori di Whitman – tale era stata la profonda influenza di lei sul grande poeta. Lui riconosceva in questa donna una compagna innovatrice.

Un anno dopo, mentre lavoravo per un breve periodo nelle Shetland, ero alla ricerca di un barcaiolo che mi portasse all'isola di Mousa. Avevo sempre voluto visitare il *broch* laggiù: una delle numerose strutture antiche a forma di torre, risalenti all'età del ferro, tipiche della Scozia, e in questo caso, ancora relativamente intatta. Mousa non è distante dall'isola principale delle Shetland – in realtà, così vicina da far venire voglia di andarci – ma era Ottobre inoltrato, la stagione turistica ormai conclusa e il tempo burrascoso. Nessuno mi ci avrebbe portato. Così, ho visitato il museo delle Shetland di Lerwick. E lì, ho scoperto una ragazza. Dal momento in cui l'ho vista, ha catturato tutta la mia attenzione. Come il *broch* di Mousa, aveva migliaia di anni e sebbene stesi osservando la ricostruzione della sua testa, mi pareva più viva di chiunque conoscessi. Sentivo che poteva essere mia figlia – stesso colore degli occhi e dei capelli, stesso naso all'insù. Chi era? Che lingua parlava? Perché era morta così giovane? Aveva un aspetto così contemporaneo da turbare. Davvero

la storia ci separa? O ci rivela piuttosto quanto abbiamo in comune? Una poesia era in fermento...

L'ho scritta sul volo di ritorno, le Shetland e il *broch* di Mousa scivolavano via sotto di me. Cominciavo a chiedermi se questo poteva essere il principio di qualcosa – una raccolta di poesie, forse, che davano voce a donne scozzesi nel corso delle epoche, inclusa Fanny Wright. Ho cominciato a ordinare libri. Quelli che mi servivano erano spesso fuori catalogo. Eppure, molte di queste donne che stavo scoprendo erano così contemporanee nella loro sensibilità e nelle osservazioni. Nel libro, straordinariamente avvincente, redatto dalla figlia, *Personal Recollections, from Early Life to Old Age, of Mary Somerville*, ('Ricordi personali, dai primi anni all'età avanzata, di Mary Somerville'), questo personaggio autorevole della scienza, di portata internazionale, (nata nel 1780), riflette sulle questioni ambientali: dopo aver fatto ritorno nella valle in cui era nata, è scossa nel vedere il fiume Jed 'invaso da stabilimenti: c'è una guerra perpetua tra la civiltà e la bellezza della natura'. E nel suo novantesimo anno, la Somerville scrive sul posto delle donne nella società:

L'età non ha placato il mio zelo per l'emancipazione del mio sesso dal pregiudizio irragionevole, ancora imperante in Gran Bretagna, contro l'istruzione scientifica e letteraria delle donne. I francesi sono più civilizzati in questo senso, in quanto hanno preso l'iniziativa e hanno dato il primo esempio, in età moderna, di incoraggiamento alle donne all'alta formazione. Madame Emma Chenu, che aveva ottenuto la Laurea alla Facoltà di Scienze dell'Università di Parigi, ha di recente conseguito una Laurea in Scienze Matematiche nella stessa illustre Università, dopo una valutazione, con esito positivo, in algebra, trigonometria, geometria analitica, calcolo integrale e differenziale e astronomia.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, la Francia si è espressa nuovamente in favore delle donne – questa volta a supporto di Elsie Inglis, raccogliendo la sua brillante offerta per gli *Scottish Women's Hospitals*: la prima unità ospedaliera mobile di sole donne. Il *War Office* (l'Ufficio della Guerra) del governo britannico aveva rifiutato l'offerta di Elsie con queste parole: 'Cara signora, se ne torni a casa e stia tranquilla'. Nulla la intimoriva: Elsie si è rivolta ai francesi e il 5 dicembre 1914 lo SWH era di stanza a Royaumont. Il suo lavoro eroico si è presto espanso nei Balcani ed Elsie è stata la prima donna a ricevere l'onorificenza dell'Ordine dell'Aquila Bianca della Serbia. In Serbia, è riconosciuta come un'eroina ed è nota come 'la nostra madre della Scozia'.

Un'altra donna ammirevole, che ha ricevuto lo stesso titolo onorifico per il servizio allo SWH, è stata la medica e psichiatra Isabel Emslie Hutton. Nella sua vivida autobiografia, *Memories of a Doctor in War and Peace* ('Memorie di una dottoressa in guerra e pace'), lamenta gli effetti potenzialmente devastanti dell'infame *Marriage Bar* – la 'barra del matrimonio', una pratica comune che impediva alle donne di praticare la propria professione dopo essersi sposate. In questo modo, molte donne capaci venivano escluse dalla rete della vita professionale; la loro carriera perdeva slancio quando, come riporta Congreve, 'si riducevano a una moglie'. Un caso degno di nota è quello dell'artista Dorothy Johnstone, i cui dipinti sono stati esposti come parte della mostra *Modern Scottish Women: Painters and Sculptors, 1885-1965*, ('Donne scozzesi moderne: pittrici e scultrici, 1885-1965') alla Scottish National Gallery of Modern Art, nel 2016, curata magistralmente – una vera

rivelazione. Il 'Marriage Bar' è stato infine abrogato in Scozia nel 1945, dopo aver assolto il proprio compito di relegare migliaia di donne all'oblio. Ma la cultura dell'esclusione ha continuato, come Christian Small ha avuto modo di scoprire con la sua prima candidatura per un incarico professionale alla fine degli anni '40, dopo essersi laureata con lode in chimica all'Università di St Andrews. Inizialmente, la società a cui aveva presentato la domanda era interessata alla possibilità di assumere questo eccellente laureato, fino a quando divenne chiaro che si trattava di una donna. Christian ricevette una lettera di rigetto con le indelebili parole: 'Ci spiace per il Suo sesso'.

La mia priorità in questa raccolta di poesie, tuttavia, non è evidenziare le ingiustizie (sebbene ve ne siano molte), ma celebrare i conseguimenti ed esplorare parte dei più svariati contributi che le donne hanno dato alla storia e alla società scozzese. Alcune sono ben note, altre meno; altre ancora, quasi completamente sconosciute. Le mie *Quines/Donne* rappresentano un'ampia rosa di professioni e classi sociali – tra loro, cantanti, politiche, una sfilettatrice di pesce, regine, una ballerina, una ingegnere navale, una venditrice di sale, sportive, scienziate e tante altre. Molte, in questa raccolta, come Mary Garden, Mary Slessor e Fanny Wright sono nate in Scozia ma hanno lasciato la loro impronta all'estero. Altre – come Esther Inglis, figlia di rifugiati ugonotti – venivano da altrove ma hanno fatto della Scozia la propria dimora. L'immigrazione ha avuto un ruolo positivo nella nostra storia e continua a farlo oggi.

Fin dall'inizio, ho deciso che tutte le donne che avrei incluso dovevano essere decedute e le poesie sarebbero stati dei monologhi in tre modalità: nella voce del soggetto o di qualcuno o qualcosa a lei collegati. Pertanto, a volte è un essere umano che parla, altre volte è un oggetto inanimato – come un romanzo, una banconota, una nave o un edificio. Ci sono solo due poesie nella mia voce – il prologo e l'epilogo.

Nel disporre la sequenza delle poesie sono emersi due diversi criteri: la cronologia delle donne e quella degli eventi storici. Le tematiche influenzano l'ordine solo in qualche occasione. Inizialmente ho posto le donne nella rigida sequenza della loro data di nascita. Ma con l'espandersi della raccolta, iniziava ad emergere un racconto della Scozia. Sembrava, dunque, che invece di attenersi rigidamente a una sequenza di date di nascita, fosse meglio un approccio più flessibile, posizionando le donne in relazione a particolari eventi storici accaduti nelle loro vite – episodi in cui erano state coinvolte, facendo quindi luce sulle loro vite e sulla storia. L'artista Maud Sulter è l'eccezione. Per via della mia interpretazione della sua potente fotografia, *Terpsichore* ('Tersicore'), ho estratto Maud dalla sua epoca, XX/XXI secolo, collocandola nei primi anni del XIX secolo, assieme all'abolizionista Fanny Wright e la schiava divenuta libera, Eliza Junor.

Nel cercare una voce per queste donne, ho considerato la questione delle tre lingue native della Scozia: il gaelico, lo scots, e l'inglese. Mary Slessor, per esempio, nata ad Aberdeen, cresciuta a Dundee, ha vissuto gran parte della sua vita adulta in Nigeria. Parlava correttamente la lingua efik e aveva un forte accento scots, o meglio, spesso parlava in scots, come pure Jane Haining, anch'essa linguista. Figlia di genitori inglesi, sono nata negli Scottish Borders e cresciuta sentendo parlare lo scots nel mio paese natale; sebbene sia sposata con un gaelo, non parlo il gaelico in modo fluente. Pertanto, laddove le voci sono gaeliche, ho cercato di evocare questa lingua accennando alla sintassi. E quando cito le donne all'interno del testo poetico, le loro parole appaiono in corsivo.

Molte di queste donne erano profondamente religiose – senza dubbio, la maggior parte delle persone lo è stata, per molto del passato documentato. La religione ha influenzato la società e gli individui scozzesi per secoli. Mary Somerville, una cristiana devota, nella sua esplorazione e comprensione dell'universo, vedeva la scienza e la religione completamente connesse e coerenti tra loro. Helen Macfarlane, rivoluzionaria cartista, molto ammirata da Karl Marx, vede Cristo come una manifestazione del principio democratico:

Penso che una delle 'esperienze' più sorprendenti nella storia dell'umanità sia stata la comparsa dell'idea democratica nella persona di un proletario ebreo, povero e disprezzato: il galileo, figlio di un falegname, che, probabilmente, faceva il mestiere del padre, fino a quando, trentenne, ha cominciato a insegnare la sua idea confezionata in parabole e figure ad altri lavoratori, quasi tutti pescatori, che lo ascoltavano mentre rammendavano le loro reti o le gettavano nel lago di Gennesaret... Comprendi ora il significato delle parole: 'Repubblica Democratica e Sociale'? Sono l'incarnazione di quella preghiera da morente del nostro primo Martire: 'Che tutti siano una cosa sola, così come noi siamo uno'.

La psichiatra Isabel Emslie Hutton commenta il tema della religione nella sua autobiografia:

[...]i bambini dei miei tempi sono cresciuti con un massimo di terrore cristiano e un minimo di amore cristiano. Non è azzardato dire che molti bambini scozzesi hanno sperimentato un leggero conflitto, che potrebbe quasi definirsi malinconia religiosa, prima dei loro dieci anni di vita, e che alcuni si sono portati la loro colpa e le loro paure fino all'età adulta.

Il processo di ricerca è stato affascinante, anche se con qualche frustrazione. Internet è un'arma a doppio taglio, indispensabile ma allo stesso tempo insidiosamente inaffidabile. Prendiamo il caso di Carrie Boustead, la calciatrice: lei non è inclusa in questa raccolta, ma poco ci mancava! Compare in numerosi articoli e siti web come la prima donna nera scozzese nel ruolo di portiere della pionieristica squadra di calcio femminile conosciuta come 'Le Undici della signora Graham'. Ma da un esame più attento, le date non corrispondevano. Qualcosa non tornava, e infatti, continuando a scavare, ho scoperto che sia la signora Graham (alias Helen Matthews), sia Carrie Boustead, che era bianca, erano cresciute a Liverpool, poco distanti l'una dall'altra, e sarebbero state troppo giovani per giocare quella prima partita di calcio femminile internazionale della storia: Scozia contro Inghilterra all'Easter Road Stadium dell'Hibernian Football Club, a Edimburgo.

Essendo la madre di una figlia con la sindrome di Down, sono ben consapevole della marginalizzazione delle persone con disabilità nella nostra società. Nel tentativo di trovare una donna che rappresentasse in qualche modo la comunità disabile – dopo aver chiamato e inviato e-mail a varie organizzazioni – continuavo a non ottenere il risultato sperato. All'ennesima ricerca su internet, ho scoperto la formidabile attivista Margaret Blackwood. In questo caso, come in molti altri, la ricerca sul web è stata essenziale.

I libri hanno avuto il ruolo maggiore nel processo di scoperta. Ho ora messo insieme una piccola, preziosa biblioteca sulla vita di donne considerevoli, alcune delle quali, per varie ragioni, non rientrano in questa raccolta. Ce ne sono così tante che avrei potuto scegliere, come evidenziato nel *Biographical Dictionary of Scottish Women* ('Dizionario

biografico delle donne scozzesi'), una risorsa inestimabile. La mia selezione non è in alcun modo esaustiva – potremmo considerarla un'istantanea; inevitabilmente, molto personale; tuttavia, rende tributo a donne le cui vite e i cui retaggi meritano di essere esaminati e ricordati. Esse hanno acquisito competenze, esperienze e saggezza contro ogni previsione e spesso sono state escluse. L'avvocata e pacifista, Chrystal Macmillan, una delle organizzatrici del Comitato Internazionale delle Donne per la Pace Permanente (ICWPP) è un caso esemplare. L'ICWPP (parte del Congresso Internazionale delle Donne) aveva organizzato un incontro a Parigi nello stesso momento in cui a Versailles si riuniva la conferenza ufficiale di pace del 1919. Me alle donne delegate dalle potenze centrali non era stato permesso raggiungere la Francia, così l'ICWPP si era riunito a Zurigo, proprio quando il Trattato di Versailles è stato emesso. Scioccate dai termini del Trattato, le donne hanno stilato una risoluzione e inviato un telegramma ai membri della conferenza di pace di Parigi:

Il presente Congresso Internazionale delle donne esprime il proprio vivo rammarico per i termini di pace proposti a Versailles che violano così gravemente quei soli principi sui quali una pace giusta e duratura può essere assicurata e che le democrazie del mondo avevano accettato. Garantendo ai conquistatori gli esiti dei trattati segreti, i termini di pace sanciscono tacitamente la diplomazia segreta, negano i principi di autodeterminazione, riconoscono il diritto dei vincitori al bottino di guerra e creano in tutta Europa discordia e ostilità che potrebbero portare a guerre future.

Le donne dell'ICWPP non sono state soltanto escluse da un ruolo che avrebbe potuto essere determinante per il corso della storia, i loro consigli e avvertimenti sono stati ignorati, mettendo il mondo in pericolo. Non possiamo permetterci di non dare ascolto a metà genere umano. *We maun tak tent* - dobbiamo tenerne conto.

Gerda Stevenson
Febbraio 2018